



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO – AMBITO 8
ISTITUTO COMPRENSIVO “MARIA CAPOZZI”
VIA ENNIO BONIFAZI 64 - 00167 ROMA - TEL. E FAX 06/6630905 – TEL. 06/66040749
CODICE SCUOLA RMIC8BM00R – C.F. 97198140580
www.icmariacapozziroma.gov.it

RMIC8BM00R@PEC.ISTRUZIONE.IT - RMIC8BM00R@ISTRUZIONE.IT

Prot

Roma 28/6/2017

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SU PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il presente piano, parte integrale del PTOF della scuola, si riferisce al comma 124 della legge 107/2015 e al Piano Triennale per la formazione del MIUR.

La formazione in servizio diventa “ambiente di apprendimento continuo”, cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. La crescita professionale del personale, la partecipazione attiva al dibattito culturale e il contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo e quindi del sistema Paese, rappresentano altrettante condizioni per restituire una rinnovata credibilità sociale a chi opera nel mondo della scuola.

Il Piano si propone:

- l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE

Il nostro sistema di istruzione vive e si sviluppa attraverso la continua sperimentazione e innovazione. La sperimentazione e la ricerca sono previsti nella legge sull'autonomia ma le scuole non le hanno potuto praticare e dunque il Piano diventa un'occasione per operare in questi due campi. Il Piano agisce attraverso diversi strumenti per valorizzare l'innovazione, a livello di singola scuola e di intero sistema scolastico.

La formazione in servizio si collega direttamente con il lavoro in aula del docente, si qualifica come riflessione sullo stile di insegnamento, attraverso un rapporto maturo con le conoscenze e le trasformazioni culturali, con le innovazioni in materia didattica e una migliore conoscenza delle dinamiche dell'apprendimento. È indispensabile avere a scuola persone di cultura, professionalmente preparate, consapevoli della loro responsabilità pubblica.

ESIGENZE E BISOGNI

I risultati delle prove standardizzate indicano piuttosto chiaramente che molti studenti sono in difficoltà quando viene chiesto loro di esercitare le competenze che hanno acquisito o che avrebbero dovuto raggiungere durante il loro percorso scolastico: **non viene riservata una cura sufficiente allo sviluppo delle competenze di base**. Non sempre gli studenti delle nostre scuole posseggono con adeguata sicurezza adeguate capacità di comprensione della lettura e, in generale, della propria lingua, specie quando viene chiesto loro di attivarsi positivamente nello svolgimento di un compito. Lo stesso vale anche per la matematica dove molti giovani sono in forte difficoltà nel proporre soluzioni o argomentare strategie risolutive. La criticità della preparazione in questi campi risulta anche da tutti gli indicatori della scuola.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO – AMBITO 8
ISTITUTO COMPRENSIVO “MARIA CAPOZZI”
VIA ENNIO BONIFAZI 64 - 00167 ROMA - TEL. E FAX 06/6630905 – TEL. 06/66040749
CODICE SCUOLA RMIC8BM00R – C.F. 97198140580
www.icmariacapoziroma.gov.it

RMIC8BM00R@PEC.ISTRUZIONE.IT - RMIC8BM00R@ISTRUZIONE.IT

La scuola intende operare attraverso una formazione che adotti il modello di ricerca-azione partecipata, i docenti avranno l'occasione di implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e di strumenti di valutazione.

Pertanto il piano della scuola si dà come prioritario il lavoro sulle competenze di base.

In aggiunta si deve fondare su queste indicazioni:

- l'innovazione metodologica utilizzando anche le tecnologia nella didattica senza tuttavia mitizzarne l'efficacia;
- le lingue straniere, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli allievi, continuando la riflessione sui percorsi di certificazione avviati da tempo dalla scuola;
- le opportunità dell'autonomia curricolare, organizzativa e didattica;
- l'accoglienza di alunni di lingua madre non italiana, finalizzata all'inclusione, come modalità “quotidiana” di gestione delle classi.

SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA' DOCENTE

La professionalità docente si fonda su:

1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
3. partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
4. cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

Pertanto il piano di formazione riguarderà questi elementi.

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Progettare nell'ambito dell'autonomia; progettazione europea; flessibilità organizzativa; didattica modulare; gestione della classe; gestione e valorizzazione della quota dell'autonomia del curriculum d'Istituto; utilizzo dell'organico dell'autonomia: modelli e simulazioni; lavorare in gruppo; tempo-scuola; organico potenziato e organico funzionale.

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali. In questo ambito il Piano costituisce lo strumento principale per attuare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale sulla base dei principi in esso contenuti

INTEGRAZIONE,

La scuola ha il 25% di alunni di lingua madre non italiana. L'arrivo in Italia di nuovi alunni è continuo sino a 25 nel corso del passato anno scolastico. Bisogna prevedere una formazione su L2 e allargare le sperimentazioni con iniziative del tipo “meetnic” su cui è richiesta una riflessione collettiva.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO – AMBITO 8
ISTITUTO COMPRENSIVO “MARIA CAPOZZI”
VIA ENNIO BONIFAZI 64 - 00167 ROMA - TEL. E FAX 06/6630905 – TEL. 06/66040749
CODICE SCUOLA RMIC8BM00R – C.F. 97198140580
www.icmariacapozziroma.gov.it

RMIC8BM00R@PEC.ISTRUZIONE.IT - RMIC8BM00R@ISTRUZIONE.IT

GLI INSEGNANTI E LA CARTA ELETTRONICA

La formazione liberamente affidata all’iniziativa dei singoli docenti contribuisce alla crescita dell’intera comunità professionale e diventa uno stile di lavoro collaborativo. A tal fine è prevista la possibilità di autogestire e autofinanziare gruppi di ricerca, comunità di pratiche e laboratori da parte dei docenti anche in coerenza con quanto la scuola progetta nel proprio piano di formazione.

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

La formazione in servizio è strutturale e obbligatoria ed è parte integrante della funzione docente, fondamentale per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche, come sancito dalla legge 107/2015.

L’obbligatorietà non si traduce, in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Al fine di qualificare e riconoscere l’impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo biennio in via sperimentale, la scuola, come previsto nel piano nazionale, articolerà le attività proposte in Unità Formative. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante qualificare, prima che quantificare, l’impegno del docente considerando non solo l’attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali. L’asse principale sarà costituito dalla

sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione. Sarà questo il punto qualificante della azione di formazione: i docenti nel proprio dipartimento individueranno un tema che sperimenteranno nell’insegnamento in classe. In questo percorso si realizzerà la formazione che comprende:

- formazione in presenza e a distanza;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall’Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola.

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base biennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano della scuola. Nella piano soprattutto in questa prima fase di attuazione, si cercherà di garantire ai docenti una Unità Formativa per ogni anno scolastico.

Presentato al collegio dei docenti il 28/6/2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Daniele Liberatore